

Michele La Rosa

Il Professor Ardigò



Istituto Regionale di Studi sociali e politici
"Alcide De Gasperi" - Bologna

Michele La Rosa, *Il Professor Ardigò*

Achille Ardigò (San Daniele del Friuli, 1 marzo 1921 – Bologna, 10 settembre 2008).

Trasferitosi a Bologna fin da giovanissimo, fu attivista dell'Azione Cattolica negli anni 1930, entrando poi nella Federazione Universitaria Cattolica Italiana nel 1938.

Laureatosi in Lettere e filosofia a Bologna nel 1942, fu partigiano della 6 Brigata Giacomo Matteotti dal 1 settembre 1944 alla Liberazione operando come staffetta; fu altresì redattore, fra il dicembre 1944 e il marzo 1945 del quindicinale clandestino bolognese, cattolico e antifascista, *La punta*, organo della Gioventù democristiana nell'Italia occupata.

Finita la guerra, Ardigò cominciò il praticantato al quotidiano cattolico *L'Avvenire d'Italia*. Divenne giornalista professionista nel marzo 1947.

Successivamente entrò nella redazione di *Cronache sociali*, la rivista fondata da Giuseppe Dossetti, alla quale collaborò fino al 1951. Si occupò di temi internazionali: dal piano Marshall alla crisi economica in Gran Bretagna, dal liberalismo in Svizzera al programma sociale di De Gaulle in Francia.

Fu al fianco di Dossetti quando quest'ultimo fu consigliere comunale a Bologna (1956-1958); collaborò alla stesura del «Libro Bianco su Bologna» ed alla proposta di far nascere i quartieri.

Alla metà degli anni 1960, fu tra i fondatori della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna (con Giuseppe Alberigo, Beniamino Andreatta, Giorgio Freddi e Nicola Matteucci), della quale fu preside fra il 1970 e il 1972. Presso la

Michele La Rosa, *Il Professor Ardigò*

stessa Facoltà fu Professore ordinario di Sociologia.

Fu il presidente dell'Associazione Italiana di Sociologia fra 1983 e il 1985 e Commissario straordinario all'Istituto Ortopedico Rizzoli.

Dovendomi limitare ad alcune brevi considerazioni e ad alcune *brevi* considerazioni su Achille Ardigò scienziato e sociologo, proporrò alcune riflessioni prima a livello di merito e quindi a livello di metodo.

Innanzitutto Ardigò fu tra coloro che “istituzionalizzarono” la sociologia in Italia e fece in modo che le fosse riconosciuto il ruolo di *disciplina scientifica* al pari della altre discipline sia cosiddette esatte sia sociali. Fu così tra i fondatori della nostra Facoltà, rifondò l'Associazione Italiana di Sociologia di cui fu Presidente, aperto sostenitore della funzione di un cattolico nell'ambito della famiglia sociologica e – soprattutto - fondatore della *sociologia della salute* superando la “sociologia della medicina” fino ad allora dominante. Ciò significava porre al centro dell'analisi la persona umana come *obiettivo* della prevenzione, cura e riabilitazione socio-sanitaria; esaltare la *integrazione* fra sanitario e sociale e reclamare un ruolo dunque delle scienze sociali ma non in termini subordinati alla scienza medica.

Ma vorrei soffermarmi un poco più a lungo sul metodo ardigiano che mi pare tuttora centrale a livello scientifico, ma anche *umano*.

A LIVELLO SCIENTIFICO

- **Il rapporto teoria e prassi** che non solo sostenne ma visse in prima persona fra impegno sociologico e impegno civile e politico (L'esperienza con Dossetti, il tema dei quartieri fino al ruolo delle nuove tecnologie sarebbero temi su cui potremmo

Michele La Rosa, *Il Professor Ardigò*

soffermarci a lungo);

- **Il carattere di “maestro”** (per me è stato l’ultimo maestro di tanti discepoli che ora sono accorsi a riconoscerne i meriti ma recentemente se ne erano dimenticati). La lettura del mio primo libro è un ricordo vivo nella mia memoria.

- **L’innovazione portata appunto nel passaggio dalla sociologia della medicina (Maccacaro) alla “sociologia della salute”** cui dedica uno dei suoi principali scritti.

- **L’esaltazione del ruolo delle “nuove tecnologie”** che dovevano essere però *governate* dall’uomo (il CUP è una sua creatura)

A LIVELLO “UMANO”

- **Non rifiutare MAI il confronto**

- **Rispettare SEMPRE L’ALTRO** nella consapevolezza che la diversità è ricchezza.

- **Essere attento ascoltatore** in termini sostanziali (dal lavoro di gruppo credeva da sempre potesse nascere una conoscenza diversa da quella del solo singolo: ESEMPIO quando dovette gettare le basi della “sociologia della salute” ci convocò TUTTI ed ascoltò e riconobbe il contributo del gruppo medesimo, anche **ESPLICITAMENTE**

- **Volendo essere “CRISTIANO ADULTO”** con una partecipazione “attiva” nella società (Resistenza; in politica ed a livello locale). “Noto con dispiacere – diceva Ardigò – che vescovi e cardinali si fidano, lusingandoli, molto più dei cosiddetti 'atei devoti' che dello spirito e della mente dei credenti”.